

Embargo: martedì, 29 ottobre 2013, ore 11:15

«Tra oneri e prestazioni: una bussola fiscale per la Svizzera»

La Svizzera non è un paradiso fiscale. Il carico di imposte, oneri sociali e prelevamenti obbligatori è più elevato di quanto molti svizzeri ritengano. Il sistema fiscale manca di trasparenza per il cittadino, è difficilmente comprensibile e poco mirato. La nuova pubblicazione di Avenir Suisse fornisce un'analisi completa della politica fiscale della Confederazione e dei Cantoni. Essa propone un coerente pacchetto di riforme per garantire l'attrattività della piazza economica e una crescita dei redditi ben distribuita. Si punta a una tassazione ridotta dei risparmi e degli investimenti privati, la fine degli incentivi fiscali all'indebitamento e una redistribuzione più selettiva.

In media, una persona adulta in Svizzera versa circa il 55 % del proprio reddito sotto forma di imposte, contributi alle assicurazioni sociali e contributi obbligatori. Circa la metà di questi oneri gli è riversata sotto forma di rendite o prestazioni (v. figura). Tra questi due momenti interviene una redistribuzione diffusa, che non soltanto causa alti costi amministrativi ma crea pure disincentivi al lavoro, soprattutto per i secondi redditi delle famiglie – nel 90% dei casi una donna.

Data l'elevata pressione fiscale, la necessità di un sistema contributivo trasparente e coerente si fa particolarmente forte. Nel loro studio, gli autori Marco Salvi e Luc Zobrist propongono 13 riforme per rimettere a livello il sistema fiscale (v. tabella). Tutti i maggiori cantieri fiscali sono passati in rassegna: dalla tassazione delle famiglie a quella delle imprese, senza dimenticare l'imposta sulle successioni o la tassazione ecologica.

La pubblicazione propone un maggiore orientamento della tassazione verso i consumi con un parallelo alleggerimento del risparmio e degli investimenti privati. Va tassato chi preleva risorse all'economia nazionale, non chi vi contribuisce. Ciò però non deve avvenire tramite un aumento dell'IVA ma con una riforma dell'imposta sul reddito.

Le tesi principali:**Eliminare l'incentivo all'indebitamento**

Il sistema fiscale svizzero punisce il risparmio individuale e incoraggia l'indebitamento. Avenir Suisse sostiene l'introduzione di una nuova deduzione per il reddito del risparmio. Interessi e guadagni di capitale (capital gains) verrebbero tassati solo quando superano il rendimento delle obbligazioni della Confederazione. Il reddito dei conti di risparmio sarebbero dunque esente da imposte, come anche una parte del valore locativo. In cambio, gli interessi sul debito, come ad esempio gli interessi ipotecari, non sarebbero più deducibili. Questo eliminerebbe gli attuali incentivi all'indebitamento che minacciano la stabilità del mercato immobiliare.

Un punto di vista radicalmente nuovo sull'imposta patrimoniale

La pubblicazione corregge il cliché secondo il quale i patrimoni in Svizzera sono meno tassati che altrove. Essa dimostra che tramite l'effetto congiunto dell'imposta sul reddito e di quella sulla fortuna le aliquote massime possono superare il 100%. Tassi d'imposizione simili sono confiscatori; essi indeboliscono lo spirito imprenditoriale e l'innovazione. L'imposta sul patrimonio dovrebbe essere abbandonata a favore di un'imposta sul valore fondiario, un'imposizione globale dei capital gains o eventualmente di un aumento moderato delle tasse di successione.

Abbassare l'imposizione sul reddito delle imprese per una concorrenza fiscale sostenibile

Un'attenzione particolare nello studio è rivolta all'imposizione delle imprese. Alcuni cantoni – tra cui il Ticino – in questi ultimi anni hanno saputo attrarre imprese «mobili» estere. Lo studio stima il carico fiscale di queste imprese all'11%, di molto inferiore a quello delle imprese tassate regolarmente. Ciò nonostante il gettito fiscale medio di queste imprese è sei volte maggiore. Un esodo di queste imprese provocherebbe una forte diminuzione del gettito. Le misure recentemente proposte da Confederazione e Cantoni vanno nella buona direzione, anche se non tutte sono della stessa qualità. Convincono le misure con una chiara motivazione economica, come ad esempio la diminuzione delle aliquote e l'introduzione di una deduzione per i costi del capitale proprio. Queste misure permetteranno di porre il federalismo fiscale elvetico su delle fondamenta solide, accettabili dalla comunità internazionale.

Colazione con la stampa:

Martedì, 29 ottobre 2013, entrata dalle ore 08:30, inizio alle 09:15, presso Avenir Suisse, Giesserei-
strasse 5, 8005 Zurigo.

Pubblicazione:

«Zwischen Last und Leistung. Ein Steuerkompass für die Schweiz» di Marco Salvi e Luc Zobrist,
182 p., ISBN 978-3-03823-877-5, Avenir Suisse und Verlag Neue Zürcher Zeitung, 38.- Fr., dal 29
ottobre nelle librerie.

Per informazioni:

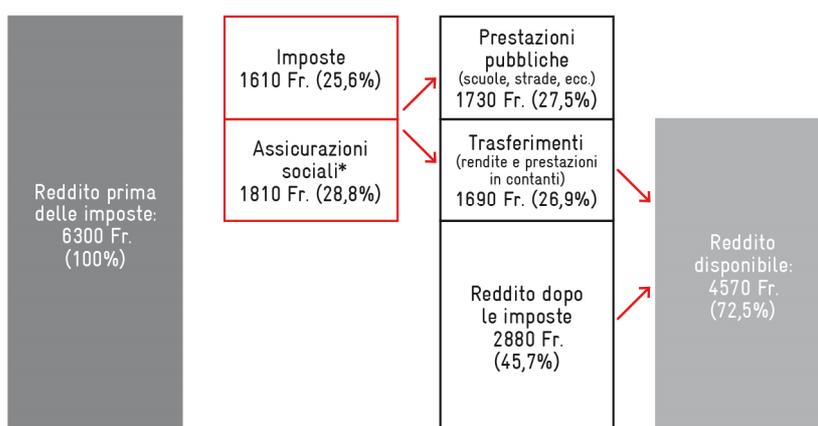
Marco Salvi, capoprogetto, marco.salvi@avenir-suisse.ch, Tel. 044 445 90 17.

Luc Zobrist, assistente di ricerca e di progetto, luc.zobrist@avenir-suisse.ch, Tel. 044 445 90 05.

Grafico:

In Svizzera gli oneri sociali superano le imposte

Per adulto e mese, 2011



* tutti i contributi obbligatori

Grafico: Avenir Suisse

Fonte: calcoli propri sulla base dei Conti nazionali dell'Ufficio federale di statistica.

Tabella: 13 riforme per rimettere a livello il sistema fiscale svizzero

10 passi per una riforma fiscale federale neutrale
Introduzione di una nuova deduzione per i redditi del risparmio privato. Interessi e guadagni in capitale (capital gains) sono tassati solo quando superano il rendimento delle obbligazioni della Confederazione.
Soppressione della deduzione fiscale per le spese di viaggio e di ristorazione fuori casa che oltrepassano la deduzione forfettaria, e limitazione delle deduzioni per costi della sostanza immobiliare .
Passaggio opzionale verso un' imposizione individuale dei redditi .
Imposizione delle imprese: introduzione di una deduzione del tasso di interesse nozionale sui fondi propri .
Aumento della parte dei cantoni all'imposta federale diretta a un terzo del totale o riduzione del tasso d'imposta federale diretta sull'utile delle persone giuridiche.
Introduzione del tasso unico dell'IVA e soppressione delle esenzioni.
Mantenimento delle tasse incitative sull'alcol, il tabacco, il CO2 e i composti organici volatili (VOC) , ma allineamento dei tassi con i costi esterni effettivi e intera restituzione dei proventi.
Soppressione della tassa di bollo .
Soppressione di tutti i prelievi attuali sulla circolazione stradale (esclusa la TTPCP) e introduzione del «mobility pricing»
Introduzione di un conto individuale di sicurezza sociale per l'AVS, l'AD, l'AI dove figurano i contributi e le prestazioni.

La realizzazione di tutte queste proposte può essere neutra nei confronti del gettito d'imposte. I miglioramenti in termini di IVA e la soppressione di alcune deduzioni porterebbero entrate supplementari per circa 9 miliardi di franchi. Questo corrisponde circa al gettito ridotto dalle proposte di riforma sull'imposizione del reddito, sugli utili delle imprese, sulla tassa di bollo e sulle tasse incitative. Le altre misure non influiscono sulle entrate fiscali.

3 riforme per Cantoni e Comuni
Soppressione dell' imposta sul patrimonio . Possibilità di compensazione: introduzione di un'imposta sui capital gains o aumento moderato dell' imposta sulle successioni e le donazioni .
Soppressione dell' imposta fondiaria e dei diritti di mutazione e introduzione di un' imposta sul valore del terreno .
Riduzione delle sovvenzioni per i premi di assicurazione malattia e delle sovvenzioni per gli asili nido associata a una riduzione dell'imposta sul reddito per la classe medio-inferiore.

Le due prime misure possono essere realizzate in maniera neutra nei confronti della quota parte fiscale. La terza causerebbe una riduzione del gettito fiscale, ma anche delle spese.